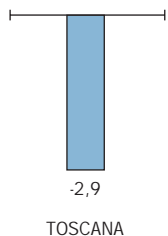


## I TRIMESTRE 2003: un avvio d'anno non incoraggiante, ma il mercato del lavoro tiene

Riccardo Perugi

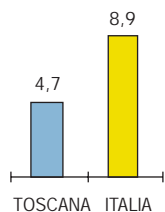
### PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente



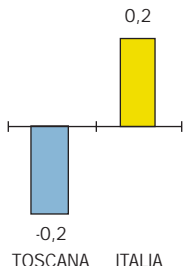
### TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Aprile 2003



### ESPORTAZIONI A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente



Il 2002 si era chiuso, per la Toscana, all'insegna del perdurare di una fase recessiva nel cui ambito sembravano tuttavia delinearsi alcuni segnali di alleggerimento del trend negativo. All'interno di un contesto di riferimento che restava comunque problematico, questi segnali lasciavano intravedere la possibilità di un lento ma graduale riassorbimento delle difficoltà legate all'evolversi del ciclo economico, e di un effettivo superamento del relativo punto di minimo.

L'inizio del 2003 ha invece deluso tali aspettative ed anzi, per certi versi, evidenziato nuovi elementi di ulteriore deterioramento del clima congiunturale. Particolarmente penalizzante, per le imprese toscane, continua a rivelarsi l'evoluzione della domanda estera, in conseguenza soprattutto del ristagno evidenziato dalla componente americana (le importazioni statunitensi hanno segnato una flessione a prezzi costanti del 2 per cento nei primi tre mesi dell'anno). Fra gennaio e marzo, l'export regionale rimane così sostanzialmente sui valori dell'anno precedente (-0,2% su base annua, ma dopo che nel primo trimestre del 2002 la diminuzione era stata di ben 16 punti percentuali), collocandosi leggermente al di sotto anche dell'andamento medio italiano.

Sono ovviamente soprattutto i comparti manifatturieri ad accusare il contraccolpo di tale situazione, e a trasmettere impulsi negativi anche al resto del sistema economico. La produzione industriale è infatti diminuita in termini tendenziali di 2,9 punti percentuali, il peggior risultato trimestrale degli ultimi anni, ed è ulteriormente cresciuto rispetto all'inizio del 2002 il ricorso da parte delle imprese artigiane agli strumenti messi a disposizione dall'Ente bilaterale per ammortizzare gli effetti di fasi congiunturali avverse. Fra i settori, prosegue il ridimensionamento produttivo del sistema moda, malgrado si sia arrestata nel corso del primo trimestre la caduta dell'export, e della lavorazione dei minerali non metalliferi, mentre una battuta d'arresto si registra anche nella meccanica. Indicazioni più confortanti provengono invece dall'alimentare e dall'elettronica-mezzi di trasporto, il cui peso sull'economia regionale resta tuttavia ancora limitato.

Sul fronte degli indicatori anticipatori, gli ordini pervenuti alle imprese industriali continuano d'altra parte a stagnare ormai dalla metà del 2001, e non alimentano neanche per tale via facili prospettive di ripresa a breve. Si è inoltre presto spento anche il

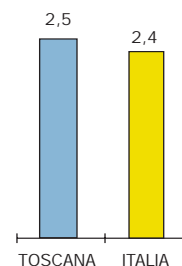
"rimbalzo" che, alla fine del 2002, aveva visto manifestarsi un sensibile incremento sul fronte degli investimenti in macchinari. Il primo trimestre del nuovo anno fa infatti segnare una ben più modesta crescita su base annua (+1,8%) che si risolve, in termini destagionalizzati, in una contrazione tanto tendenziale che congiunturale. Come verificatosi anche a livello nazionale, tale andamento è peraltro legato al rientro degli effetti legati agli incentivi della legge Tremonti, che nell'ultima parte dello scorso anno avevano stimolato in via transitoria la propensione ad investire da parte delle imprese.

E ancora dal mercato del lavoro che continuano così a provenire le poche note positive, mostrando un quadro che, almeno sotto tale profilo, continua ad evidenziare confortanti elementi di dinamismo. In Toscana, la crescita tendenziale degli occupati si è infatti attestata ad aprile al di sopra dei tre punti percentuali, l'incremento più rilevante in Italia a livello regionale. Ciò ha determinato un miglioramento di circa due punti percentuali sia del tasso di attività che del tasso di occupazione, e portato il livello del tasso di disoccupazione al minimo storico (4,7%). Anche le previsioni di assunzione formulate dalle imprese all'inizio dell'anno restano ancorate a prospettive di crescita per il 2003 (+2,5%), sebbene su livelli meno accentuati rispetto al 2002.

Resta da osservare che su tali previsioni, così come su tutti gli indicatori relativi ai primi mesi del 2003, ha comunque giocato in senso decisamente negativo il clima di incertezza legato alla fase immediatamente precedente all'avvio del conflitto in Iraq, il cui superamento potrà creare nei prossimi mesi condizioni maggiormente favorevoli ad una ripresa della fiducia degli operatori economici. Nell'immediato permane tuttavia una situazione che vede combinarsi l'apprezzamento dell'euro ad una tendenziale debolezza dei principali mercati di riferimento per le esportazioni toscane, fattori certamente non favorevoli per stimolare le possibilità di recupero del sistema economico regionale. Se si considera che tali prospettive si innestano su una prima parte del 2003 che risulta ormai compromessa, si può ritenere che nell'anno in corso la crescita del Pil toscano si attesterà, realisticamente, attorno al punto percentuale, ancora modesta sebbene superiore a quella del 2002, mentre solo nel 2004 potranno eventualmente ristabilirsi in pieno i presupposti per una crescita più sostenuta.

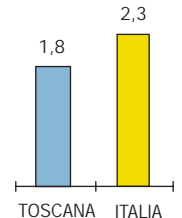
### DOMANDA DI LAVORO DIPENDENTE

Variazioni % previste per il 2003 (rispetto al 2002)



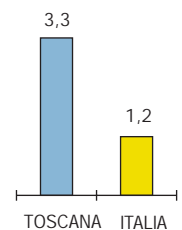
### INVESTIMENTI IN MACCHINARI A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente



### OCCUPATI

Variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente



... all'interno

Domanda esterna

PAGINA 2

Industria

PAGINA 4

Imprese e occupazione

PAGINA 6

Le previsioni

PAGINA 8

Domanda di lavoro e investimenti

PAGINA 3

Artigianato

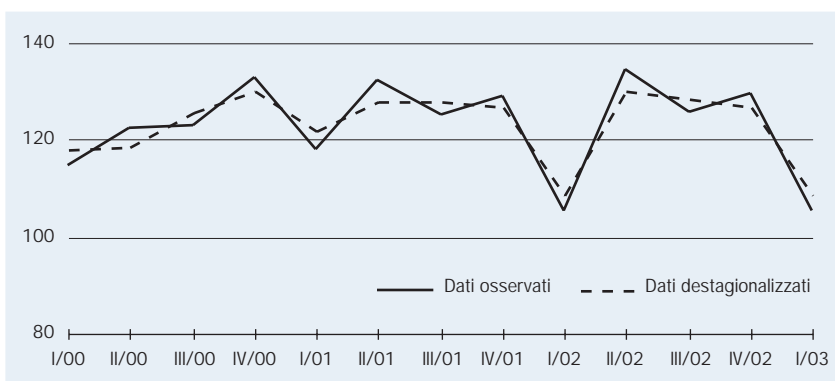
PAGINA 5

Province

PAGINA 7

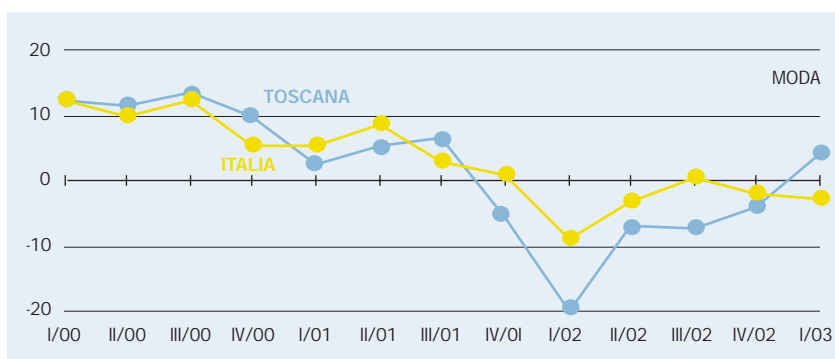
# Domanda esterna

Le esportazioni a prezzi costanti del primo trimestre del 2003 mostrano una caduta congiunturale ed una sostanziale tenuta tendenziale. ■



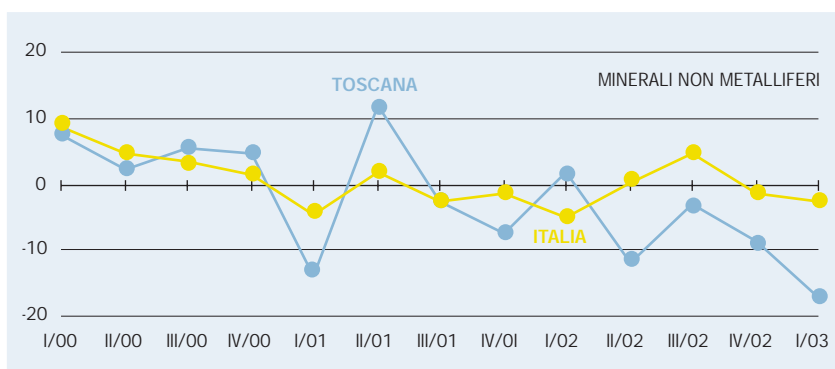
**ESPORTAZIONI A PREZZI COSTANTI**  
Numeri indice  
(media 1995 =100)

Dopo cinque trimestri negativi torna positiva la variazione tendenziale del settore moda...



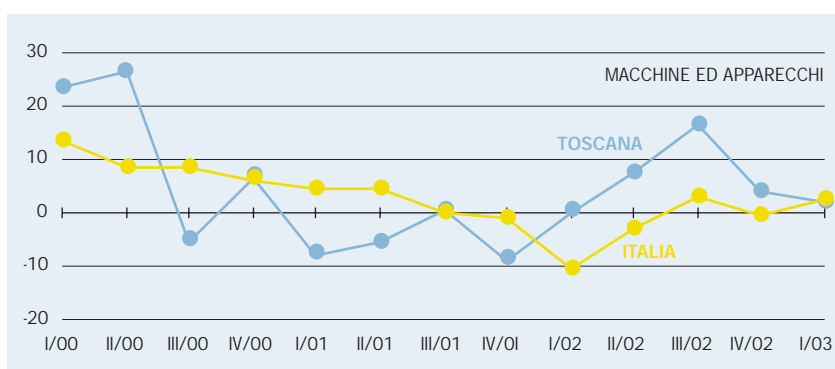
**ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA**  
Variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

...mentre continua la flessione dei minerali non metalliferi...



**TASSO DI CRESCITA TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI**  
I trimestre 2003/IV trimestre 2002

...e la meccanica perde lo slancio della seconda parte del 2002. ■



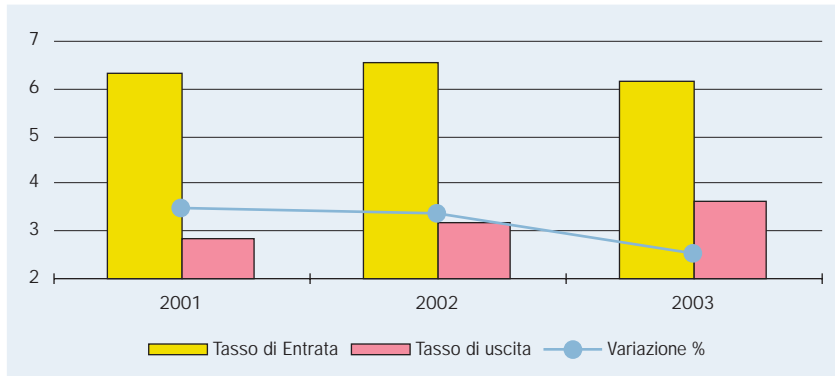
■ POSITIVO  
■ NEGATIVO  
■ MOLTO NEGATIVO

# Domanda di lavoro e investimenti

## MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI DALLE IMPRESE TOSCANE

Valori %

Fonte: Unioncamere Toscana-  
Ministero del Lavoro, Sistema  
Informativo Excelsior, 2003

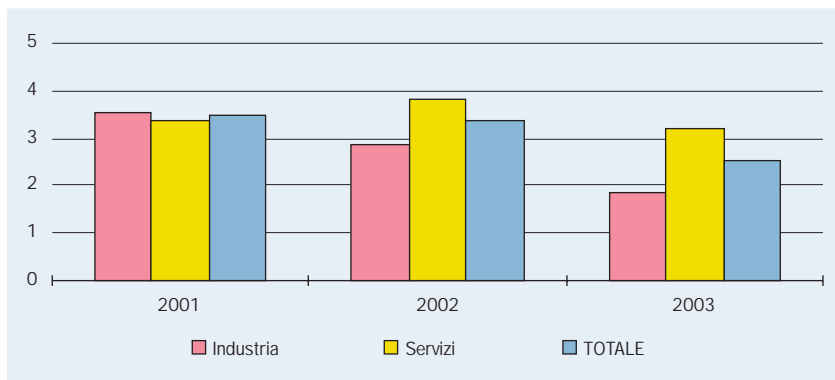


Le previsioni di crescita per il 2003 relative all'occupazione dipendente sono state riviste al ribasso dalle imprese toscane: si prevede infatti un rallentamento nelle assunzioni a fronte di un più elevato tasso di uscita dal mercato del lavoro. ■

## MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Tassi di variazione. Valori %

Fonte: Unioncamere Toscana-  
Ministero del Lavoro, Sistema  
Informativo Excelsior, 2003

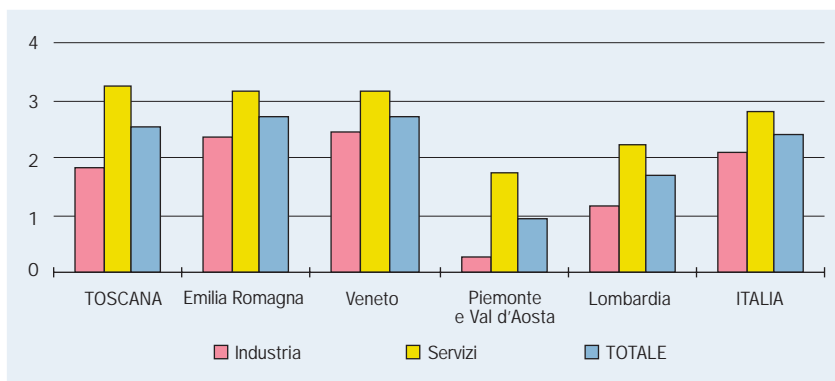


Più sensibile il rallentamento espresso da parte delle imprese industriali. Il settore dei servizi continua invece a rappresentare oltre il 60% della domanda di lavoro regionale. ■

## MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PER REGIONE

Tassi di variazione. Valori %

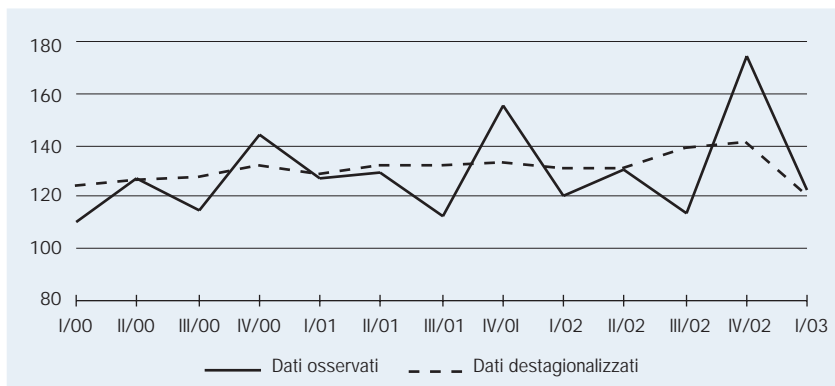
Fonte: Unioncamere Toscana-  
Ministero del Lavoro, Sistema  
Informativo Excelsior, 2003



La crescita dell'occupazione prevista in Toscana nel settore dei servizi supera quella delle altre principali regioni del Centro-Nord. Anche in termini comparati, il rallentamento atteso nel mercato del lavoro regionale si rileva soprattutto nel comparto industriale, dove la Toscana segue il Veneto, l'Emilia Romagna e la media italiana. ■

## INVESTIMENTI IN MACCHINARI A PREZZI COSTANTI

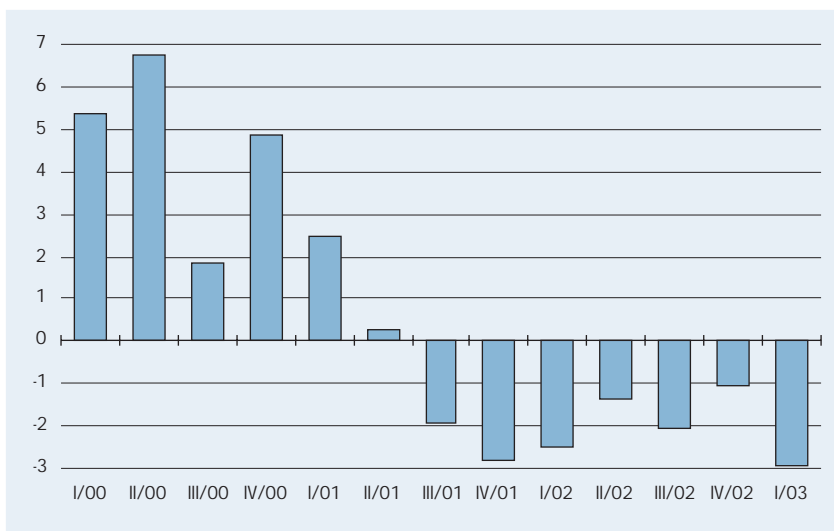
Numeri indice (media 1995 = 100)



Gli investimenti in macchinari mostrano, dai dati destagionalizzati, una flessione congiunturale e tendenziale. ■

# Industria

La produzione industriale delle imprese manifatturiere con oltre 10 addetti diminuisce per il settimo trimestre consecutivo. Il calo tendenziale è il più forte degli ultimi sei anni. ■



## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

Nel generale quadro negativo regionale, crescono l'elettronica-mezzi di trasporto e l'alimentare, mentre continua la fase negativa del sistema moda e fa registrare un segnale di allarme l'industria meccanica. ■

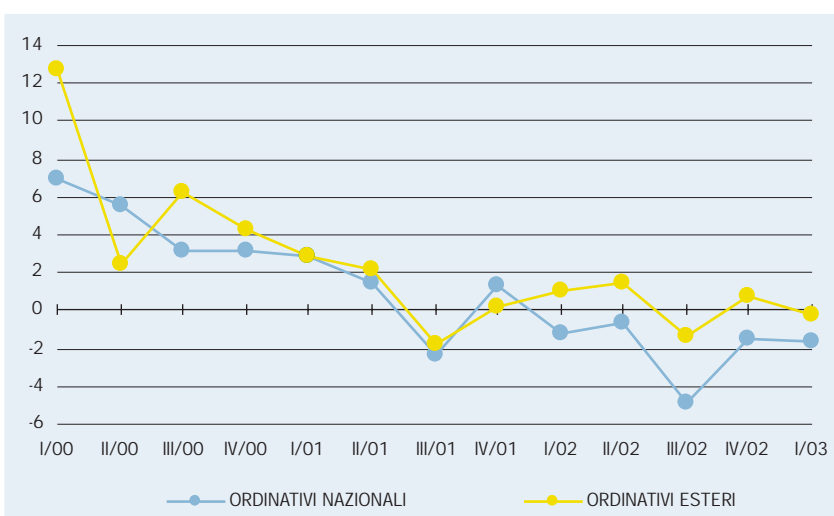
SETTORI DI ATTIVITÀ	I/2002	II/2002	III/2002	IV/2002	I/2003
Alimentari, bevande e tabacco	6,8	2,9	3,2	0,5	5,0
Tessile e abbigliamento	-6,4	-4,0	-7,9	-8,2	-6,5
Cuoio, pelle e calzature	-5,5	-4,7	-8,7	0,2	-8,1
Legno e arredamento	-0,9	-2,2	-1,1	1,7	-0,7
Prodotti in metallo	-1,0	3,5	-0,6	2,9	0,2
Industria meccanica	1,5	2,2	1,6	-0,2	-6,5
Elettronica e mezzi di trasporto	-0,2	1,3	9,8	3,6	5,3
Lavorazione minerali non metalliferi	2,4	-1,6	-1,0	-2,0	-2,7
Raffinerie, prodotti chimici, gomma	-1,2	2,4	3,9	5,9	2,3
Manifatturiere varie	-3,3	-2,3	-2,0	-2,1	-2,9
<b>TOSCANA</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>-2,9</b>

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

Oltre agli ordinativi nazionali, tornano a decrescere anche gli ordinativi provenienti dall'estero. Con riferimento al primo trimestre degli ultimi anni, entrambi fanno segnare le più gravi flessioni rispetto al trimestre precedente. ■



## GLI ORDINATIVI PROVENIENTI DAL TERRITORIO NAZIONALE E DALL'ESTERO

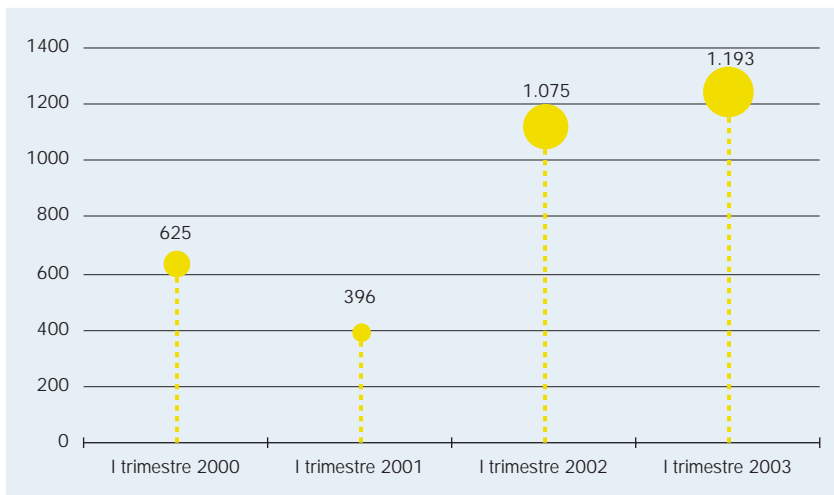
Variazioni % rispetto al trimestre precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

# Artigianato

## DOMANDE DI SOSPENSIONE TEMPORANEA PRESENTATA ALL'EBRET NEL PRIMO TRIMESTRE DEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI

Fonte: EBRET - Ente Bilaterale Regionale Toscano per l'Artigianato



Nel primo trimestre del 2003 sono aumentate, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, le richieste di sospensione temporanea, facendo così registrare il livello più alto per il periodo gennaio-marzo degli ultimi anni. ■

## RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON GARANZIA ARTIGIANCREDITO TOSCANO

Numero di richieste ed importi deliberati dal sistema nel primo trimestre 2003, per tipologia di finanziamento

Fonte: Artigiancredito Toscano

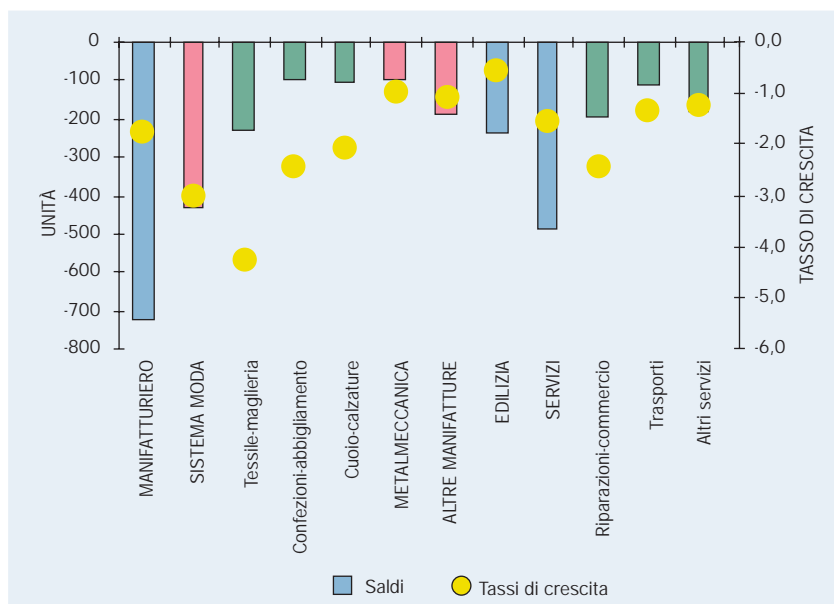
Tipologia di finanziamento	Numero		Importo	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
BREVE TERMINE	650	25,2	25.823.750	29,8
M / L TERMINE	1.930	74,8	60.688.953	70,2
Investimenti	513	19,9	27.621.989	31,9
Piccoli Prestiti	1.146	44,4	19.307.806	22,3
Ristrutt. finanziaria e/o gestionale	271	10,5	13.759.158	15,9
<b>TOTALE</b>	<b>2.580</b>	<b>100,0</b>	<b>86.512.703</b>	<b>100,0</b>

Rispetto alla prima metà del 2002, cresce la propensione nel ricorso ai finanziamenti a breve termine, sia in relazione al numero di operazioni che agli importi garantiti. ■

## LE IMPRESE ARTIGIANE NON AGRICOLE NEL I TRIMESTRE 2003

Saldi fra imprese iscritte e cessate (scala sx) e tassi di crescita (scala dx)

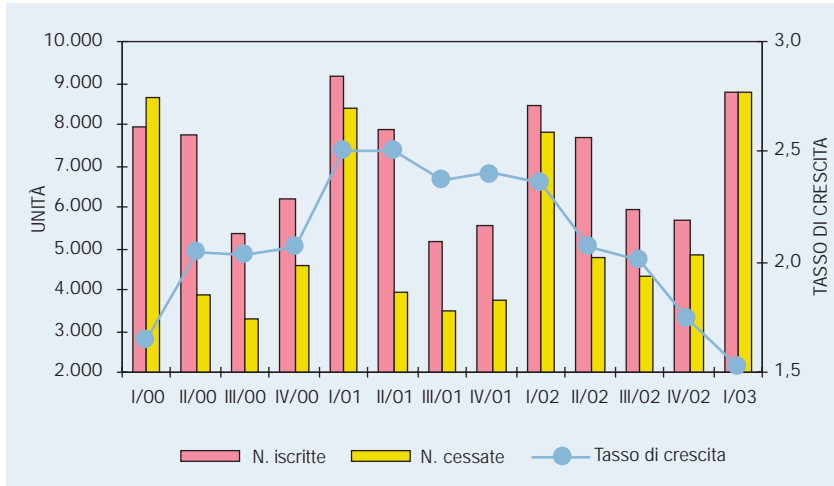
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



La diminuzione delle imprese artigiane iscritte ai registri camerali, più accentuata rispetto a quanto verificatosi nel corrispondente periodo degli anni precedenti, è più sensibile nella moda e nei servizi. ■

# Imprese e occupazione

Il più alto numero di cessazioni registrate nel primo trimestre degli ultimi anni provoca una caduta del tasso di crescita medio degli ultimi quattro trimestri al livello più basso finora registrato. ■

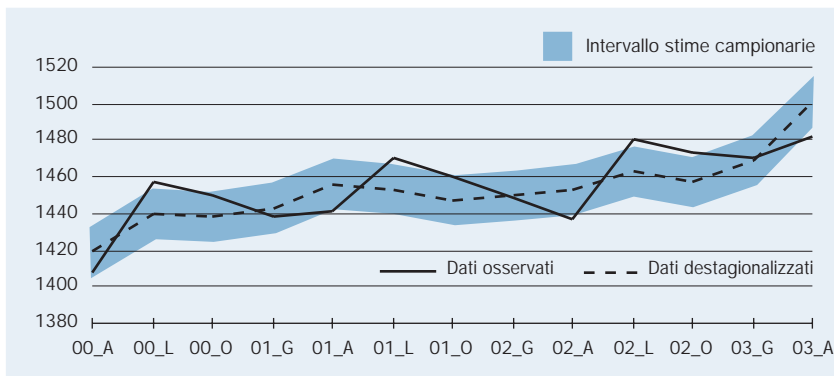


## IMPRESE REGISTRATE IN TOSCANA

Numero di iscrizioni e cessazioni (scala sx) e tasso di crescita media degli ultimi quattro trimestri (scala dx)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

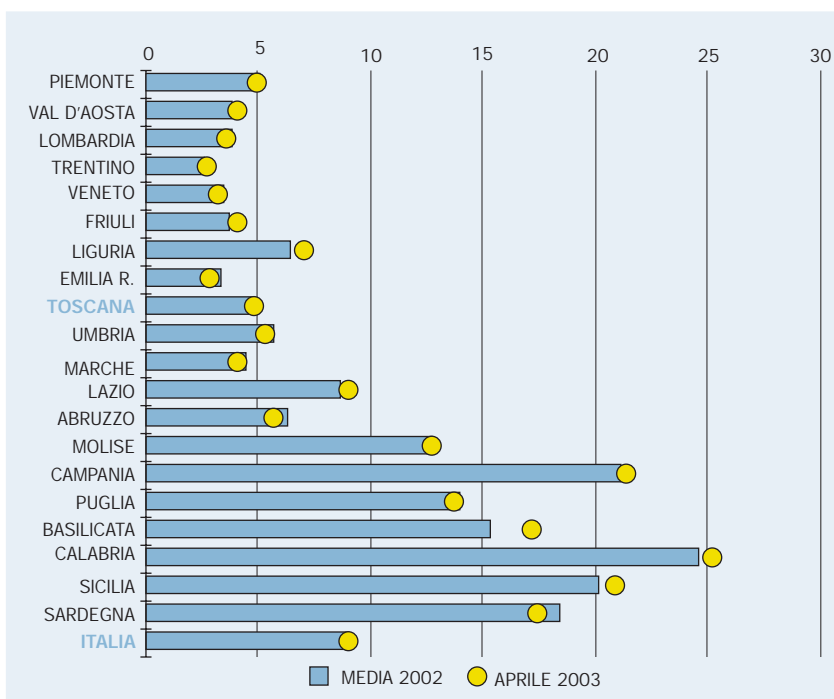
Variazione molto bassa degli occupati in termini congiunturali mentre in termini tendenziali si riproduce la crescita media annua...



## TOTALE OCCUPATI

Migliaia di unità

...mentre il tasso di disoccupazione nel primo trimestre del 2003 aumenta leggermente rispetto alla media del 2002. ■



## TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE

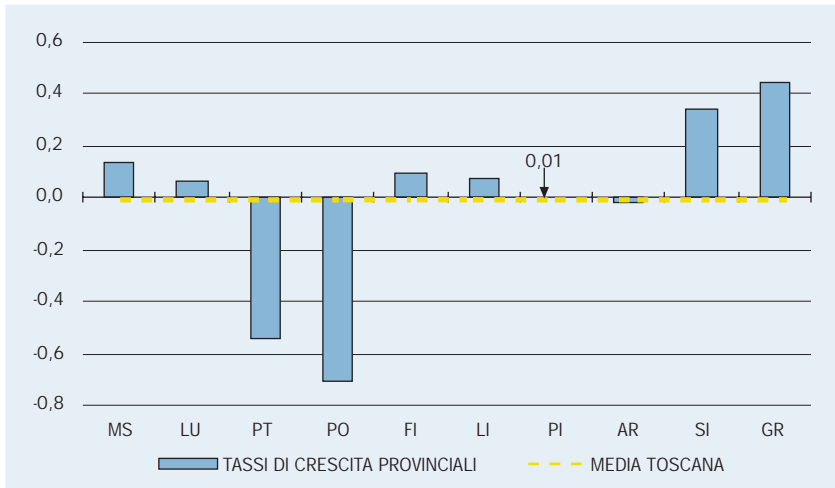
Valori %

# La congiuntura provinciale

## LE IMPRESE REGISTRATE NEL I TRIMESTRE 2003

Tassi di crescita %

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

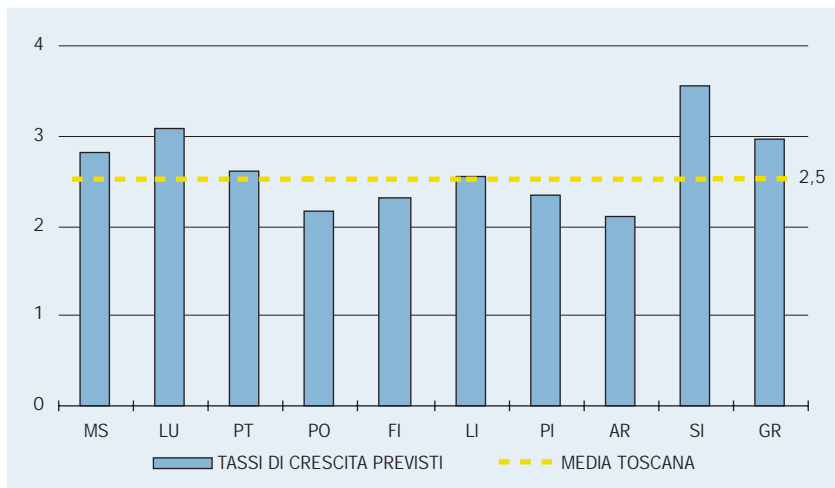


Le diminuzioni più rilevanti del numero di imprese registrate presso le camere di commercio si rilevano nelle province di Prato e Pistoia, con uno stretto legame alle specializzazioni produttive locali. ■

## MOVIMENTI ATTESI A LIVELLO PROVINCIALE NEL 2003 DEGLI OCCUPATI DIPENDENTI

Tassi di variazione. Valori %

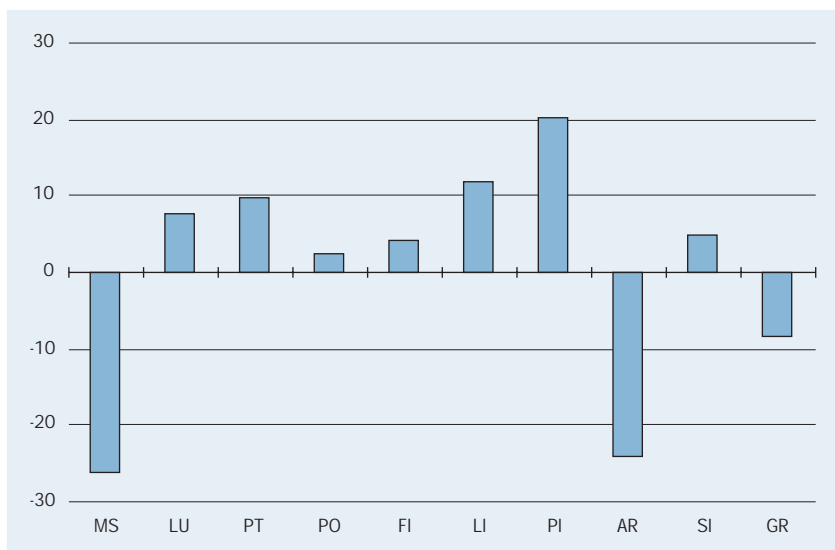
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2003



Le previsioni di assunzione per il 2003 sono positive per tutte le province, anche se molto ridimensionate rispetto all'anno precedente. Solo per Siena è atteso un incremento del tasso di crescita, anche se di modesta entità, rispetto alle previsioni formulate nel 2002. ■

## ESPORTAZIONI TOSCANE

Variazioni % I trimestre 2003 su stesso periodo del 2002



Le esportazioni per provincia risentono della relativa specializzazione produttiva, così Prato e Firenze sono in crescita moderata mentre pesante è il calo di Massa e Arezzo. Le variazioni tendenziali più alte si verificano a Pisa e Livorno. ■



# Le previsioni

IRPET

STEFANO CASINI BENVENUTI

Il 2003 è in buona parte trascorso ed è ormai evidente che, per quanto buoni possano essere i risultati della seconda parte dell'anno, la crescita del PIL italiano difficilmente supererà l'1%.

L'Economic Outlook dell'OCSE ricorda che l'attuale fase di stagnazione è legata non solo all'incertezza dovuta a fattori geopolitici ma anche ad alcuni fattori economici - quali l'eccessivo indebitamento di famiglie ed imprese che ha sostenuto un processo di sovrainvestimento. Se i fattori geopolitici e psicologici sopra richiamati, pongono famiglie ed imprese in una situazione di attesa, i fondamentali dell'economia non lasciano intravedere la possibilità di una forte ripresa della domanda nei prossimi mesi.

La ripresa viene rimandata in avanti, collocandola agli inizi del 2004: il commercio mondiale, in lieve espansione nel 2003, dovrebbe ritornare a crescere in maniera più robusta nel 2004 trainato dalla ripresa dell'economia USA, mentre il cambio euro-dollaro dovrebbe stabilizzarsi attorno ai valori attuali.

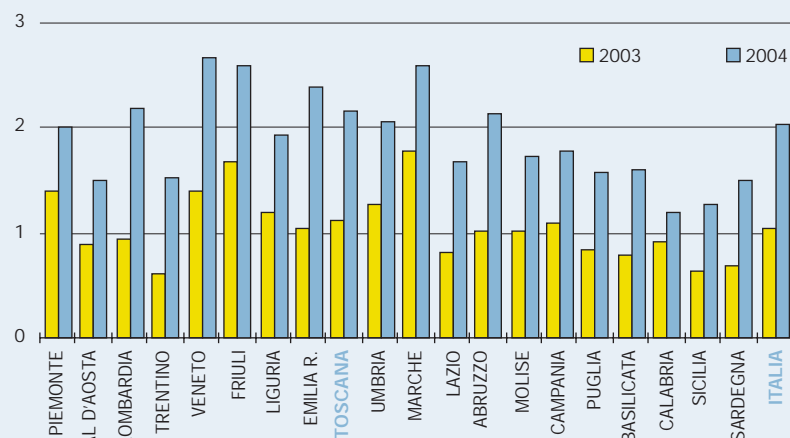
In questo contesto l'economia italiana potrebbe crescere attorno al 2% nel 2004, favorita da una nuova ripresa delle esportazioni (+5%) la quale dovrebbe far da traino all'aumento di consumi ed investimenti.

A livello regionale la situazione ritornerebbe, quindi, ad essere favorevole alle regioni sviluppate del paese e tra queste anche alla Toscana, la cui crescita si dovrebbe collocare al di sopra della media nazionale sia nel 2003 che nel 2004, anche se non sui livelli del Veneto ed Emilia Romagna.

La crescita nel 2003, seppure migliore di quella del 2002, resterebbe quindi assai contenuta (+1,1%) e dovrebbe rafforzarsi solo nel 2004 (+2,2%): l'ipotesi che sta alla base di questo scenario è che le imprese toscane siano di nuovo in grado di agganciarsi alla ripresa della domanda mondiale, la quale dovrebbe rafforzarsi nel corso del 2004.

La crescita dovrebbe investi-

CRESCITA DEL VALORE AGGIUNTO NELLE REGIONI ITALIANE



IL CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA TOSCANA

Variazioni %

	2003	2004
PIL	1,1	2,2
Importazioni dall'Italia	1,8	3,3
Importazioni dall'estero	3,6	6,7
RISORSE-IMPIEGHI	1,7	3,2
Spesa delle famiglie	1,3	2,2
Spesa della PA	0,6	0,8
Investimenti fissi lordi	2,5	4,1
Esportazioni in Italia	1,8	3,2
Esportazioni all'estero	1,9	5,4

Fonte: elaborazioni su dati IRPET

IL VALORE AGGIUNTO E UNITÀ DI LAVORO PER MACROBRANCHE DELLA TOSCANA

Variazioni %

	Valore aggiunto Variazione %		Unità di lavoro Variaz. assoluta (mgl. di unità)	
	2003	2004	2003	2004
Agro-alimentare	0,0	0,8	-1,2	-1,6
Moda	2,3	2,9	-2,0	-1,5
Meccanica	1,0	3,1	1,0	1,4
Varie	0,8	2,6	-0,7	0,3
Costruzioni	0,7	0,5	1,2	1,0
Terziario	1,2	2,1	14,2	16,5
<b>TOTALE</b>	<b>1,1</b>	<b>2,2</b>	<b>12,5</b>	<b>16,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati IRPET

re di nuovo i settori produttivi più tradizionali (dalla moda, alla meccanica): si tratterebbe, in ogni caso, di aumenti di valore aggiunto che appaiono nel complesso alquanto contenuti e che non sono però in grado di creare nuova occupazione. È solo attraverso una nuova espansione del terziario - favorita dalla ripresa della produzione dell'industria a dalla nuova espansione dei consumi - che il sistema economico regionale sarà in grado di generare una domanda di lavoro aggiuntiva (stimabile attorno alle 28 mila unità nel biennio 2003-2004). Si tratta di una crescita della domanda di lavoro che appare, però, inferiore a quella degli ultimi anni e che, in presenza di una offerta crescente, potrebbe impedire ulteriori flessioni del tasso di disoccupazione; non solo, ma essendo concentrata nel terziario, essa riguarderà in buona misura le forme di lavoro più flessibile accentuando il tasso di precarizzazione dell'economia.

Nel complesso, una situazione che ritornerebbe ad essere moderatamente favorevole a partire dal 2004, e solo se collegata ad una ripresa della fiducia di imprese e famiglie; anche in questo caso, tuttavia, le condizioni economiche non sarebbero tali da garantire ritmi di crescita elevati data la presenza di condizioni strutturali non particolarmente favorevoli a buona parte dei paesi OCSE: non è un caso che in molti di essi si cominci ad avvertire un rischio deflazione, già presente da tempo in Giappone, ma che ora sta affiorando anche negli USA ed in Germania.

In questo contesto sarà importante seguire le vicende del tasso di cambio dell'euro, particolarmente importanti per l'economia toscana assai esposta sui mercati extra-europei: in effetti, sebbene le esportazioni toscane non siano particolarmente elastiche al prezzo (trattandosi di beni spesso di alta qualità), è evidente che l'apprezzamento dell'euro giocherebbe comunque un ruolo negativo.

Poiché i prodotti toscani sono in genere assai più elastici alla domanda che al prezzo, un nuovo ciclo trainato dalla domanda dei paesi extraeuropei, anche con un euro forte, potrebbe di nuovo avvantaggiare più la Toscana delle altre regioni del paese. ■

numero Toscana  
Luglio 2003

Trimestrale  
Supplemento al n. 29 della  
**LETTERAIRPET**  
dell'Istituto Regionale per  
la Programmazione  
Economica della Toscana

Direttore responsabile  
Alessandro Petretto

Gruppo di lavoro

IRPET:  
Stefano Casini Benvenuti  
Gianna Falsini  
Renato Paniccà

UNIONCAMERE TOSCANA:  
Simone Bertini  
Cristina Marullo  
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione  
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico  
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione  
Via G. La Farina 27  
50132 Firenze  
Tel. 055-57411  
Fax 055-574155

Stampa  
Centro Stampa 2P srl  
Via della Villa Demidoff, 50  
50127 Firenze

Chiuso in tipografia nel  
mese di luglio 2003



Registrazione n. 4605  
del 19.07.96 presso il  
Tribunale di Firenze